Riflessione di p. Lino Frizzarin

"SEI TU COLUI CHE DEVE VENIRE O DOBBIAMO ASPETTARE UN ALTRO..."

"Coraggio, non temete! Ecco il vostro Dio viene a salvarvi ...

Domenica 27/11/22 - Letture: Isaia 35,1-10 – Romani 11,25-36 – Matteo 11,2-15

LA DOMANDA CRUCIALE

Anche in questa domenica ci incontriamo con la figura di Giovanni Battista. E questa è la volta decisiva. Perché il Battista si confronta con Gesù di Nazaret: Giovanni si presenta come un giudice escatologico; Gesù è tutto mitezza e perdono.

Ma il Messia che deve venire a quale idea deve corrispondere?

Giovanni allora invia a Gesù due discepoli con la domanda cruciale: **"Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?"**

❖ IL VANGELO DI MATTEO (11,2-15) CI DÀ I DETTAGLI:

"²Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò ³a dirgli: "Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?"

⁴Gesù rispose loro: Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: ⁵i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. ⁶E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!"

Forse Giovanni già aveva riconosciuto l'origine messianica di Gesù nel battesimo e voleva orientare i suoi discepoli verso Gesù. Può darsi anche che Giovanni avesse bisogno di riconoscere Gesù nella sua maniera personale di realizzare la missione di Messia.

Anche oggi esistono uomini e donne pensanti: alcuni credono che il Messia è già venuto; altri credono che deve ancora giungere. È difficile accettare un messia che non pensa come noi. Non siamo facili a accettare un messia esigente: con uno stile di vita che ci invita a impegnarci personalmente e a rischiare per lui, facendo nostro il suo stile di vita e il suo progetto.

- Gesù mostra a Giovanni che le sue opere di misericordia inaugurano veramente l'era messianica, quella che gli antichi profeti avevano annunciato. Così Gesù sta offrendo a tutti la salvezza.
- Come accogliere? Come prolungare i gesti che Gesù elenca? Il Papa ci suggerisce: “Se io riesco ad aiutare una sola persona a vivere meglio, questo è già sufficiente a giustificare il dono della mia vita. È bello essere popolo fedele di Dio. E acquistiamo pienezza quando rompiamo le pareti e il nostro cuore si riempie di volti e di nomi!” (*Evangelii gaudium*, n. 274).

❖ CHE COSA CI INSEGNA IL BATTISTA: Matteo 11,7-11

Gesù ci fa guardare a Giovanni Battista: cosa ci insegna?

⁷Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: "Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? ... ⁸Un uomo vestito con abiti di lusso?... ⁹Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta... ¹¹In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui.

Giovanni Battista aspettava un Messia forte e tremendo, castigatore del male. Invece si trova davanti Gesù che usa misericordia e vuole salvare anche i più cattivi, facendoli rinascere a Dio. E lo ha accolto.

È uno che si è giocato per Cristo, come *voce che grida nel deserto*, anche se non è stato ascoltato da molti discepoli. Ha annunciato la venuta del Messia per uno spazio di tempo breve, però intenso. Ed ha vissuto il messaggio che predicava: “Preparate le vie del Signore”.

Per questo è stato approvato da Gesù e riconosciuto come *il nato da donna più grande* della storia. E nonostante tale onore, come *il discepolo più piccolo* che crede in Gesù e nel suo regno che è più grande di lui.

Anche per noi che camminiamo verso il Natale, la domanda cruciale – “*sei tu Colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?*” – può orientarci nella nostra preparazione; noi cerchiamo d’incontrare il Cristo che viene a dar senso e speranza a questi tempi che vogliamo vivere in pienezza.

Fare spazio a Cristo è credere nella vita anche di fronte al dolore e alla morte. Prepararci a ricevere il Signore che viene è sentire che il *Dio con noi* è fedele e che possiamo contare su Lui oggi, domani e sempre.